

Il dl Milleproroghe prevede due anni in più di incentivi. Anpci: spreco di risorse pubbliche

Mini-enti in trincea sulle fusioni

Biglio: basta invasioni politiche sulle scelte dei comuni

DI GIACOMO ANTONELLI

Basta con i contributi senza fine alle fusioni. Basta con il profluvio di denaro pubblico che la politica decide unilateralmente di destinare ai comuni che si uniscono solo per ragioni di convenienza senza tenere minimamente in considerazione le scelte dei cittadini. Dieci anni di contributi straordinari statali (che si aggiungono a quelli regionali) sembravano a tutti un tempo congruo (e massimo) da non superare. Sono stati aggiunti cinque anni per le fusioni di comuni realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2014. E ora se ne aggiungeranno altri due per effetto di un emendamento al decreto legge Milleproroghe convertito definitivamente

in legge dal Senato mercoledì sera.

Presto, quindi, le fusioni di comuni realizzate dopo il 1° gennaio 2014 potranno godere di contributi pubblici per 17 anni. Un'eternità, in quanto si tratta di un'iniezione di liquidità che droga il sistema contabile degli enti locali, spingendo le comunità amministrative verso "matrimoni di interesse" che mai si verifiche-rebbero senza la spinta dei soldi. Soprattutto in un periodo in cui di soldi per i piccoli comuni ce ne sono pochi.

La presidente Anpci Franca Biglio va giù duro. "Queste scelte scellerate hanno l'unico effetto di distruggere il Paese. I piccoli comuni stanno rialzando la testa. Cominciano a ripopolarsi, non sono più territori

marginali ma diventano sempre più attrattivi nei confronti dei turisti, soprattutto stranieri che scelgono i piccoli comuni italiani in quanto scrigni di biodiversità, produzioni agricole, enogastronomia di eccellenza. Basta con le invasioni della politica sulle scelte autonome degli enti". Di qui la ferma disapprovazione per la scelta della Camera di approvare l'emendamento De Maria-Roggiani-Bonafè-Guerra che peraltro va in controtendenza con quanto emerso nel recente incontro che Biglio ha avuto con il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti. Con il ministro la presidente dell'Anpci ha avuto un incontro franco su molti temi. Si è parlato di semplificazioni per la revisione delle società partecipate per i comu-



L'incontro tra Giorgetti e Biglio

ni sotto i 1000 abitanti (prevedendo che, se non ci sono mutamenti rispetto all'anno precedente e le società partecipate non sono in disavanzo e ci sono tutti i presupposti per il mantenimento, sia sufficiente l'atto cognitivo del consiglio da

pubblicare, magari su apposita piattaforma senza dover caricare tutte le schede sul portale del tesoro) e dell'istituzione di un Fondo libero per i piccoli comuni da poter utilizzare anche per la spesa corrente. "Il ministro ha dimostrato attenzione e particolare interesse nei confronti dei piccoli comuni che governano e presidiano i territori", ha osservato Biglio, "garantendoci che l'atteggiamento del governo verso le fusioni sarebbe cambiato perché non è più tempo di sperperare soldi a pioggia. Ma evidentemente la politica ha scelto diversamente passando sopra gli auspicci del ministro. Continueremo a contrastare in tutte le sedi istituzionali l'infinità di queste scelte".

© Riproduzione riservata

Audizioni parlamentari su pensionati extra-Ue e NCC

Mobilità locale, l'Anpci chiede regole su misura

L'Anpci con la presidente nazionale Franca Biglio e il presidente regionale della Campania Zaccaria Spina ha partecipato in settimana a due importanti audizioni parlamentari: presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato sul disegno di legge relativo agli incentivi fiscali per il rientro dei pensionati dai paesi extra UE nei piccoli comuni delle aree interne" e alla Camera dei Deputati nell'ambito "dell'indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale non di linea".

In Senato i rappresentanti Anpci hanno espresso apprezzamento e parere assolutamente positivo per l'introduzione del nuovo regime fiscale agevolato destinato ai pensionati che trasferiscono la residenza fiscale in Italia da Paesi extra-UE, stabilendosi nei comuni delle aree interne. La misura, che prevede un'imposta sostitutiva del 4% per un periodo massimo di 15 anni, è stata valutata come uno strumento concreto per contrastare lo spopolamento e favorire il ripopolamento dei comuni, attirando cittadini con redditi stabili e contribuendo alla rivitalizzazione economica e sociale dei territori.

Per questi motivi Biglio e Spina hanno accolto «con favore l'introduzione del nuovo articolo 24-quater del Tuir che non rappresenta solo una norma tributaria, ma un tentativo di invertire il declino demografico dei comuni di minori dimensioni utilizzando la leva economica». Secondo l'Associazione, il disegno di legge ad iniziativa del senatore di Fratelli d'Italia Domenico Matera "rappresenta una risposta concreta al fenomeno dell'espatrio dei pensionati italiani verso Paesi extra-UE, offrendo ai concittadini all'estero la possibilità di tornare nei territori d'origine portando con sé risorse,

competenze e vitalità".

Relativamente all'audizione relativa all'indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale non di linea, Biglio e Spina hanno posto l'attenzione sulle specificità dei piccoli centri rispetto agli agglomerati urbani e città metropolitane, evidenziando come i servizi taxi e NCC rappresentino spesso l'unica forma di mobilità flessibile nelle aree interne e montane.

È stata pertanto rimarcata la necessità di rivendicare il mantenimento della competenza regolatoria e autorizzatoria del servizio di NCC in capo ai comuni esprimendo preoccupazione rispetto a un eccessivo trasferimento di competenze alle Regioni che potrebbe, tra l'altro generare regolamenti standardizzati non aderenti alle realtà territoriali minori.

«Nei piccoli comuni», è stato evidenziato, «il servizio NCC è spesso l'unica forma di trasporto pubblico disponibile e, la previsione di interventi troppo rigidi rischierebbe di penalizzare i piccoli operatori locali che garantiscono collegamenti fondamentali anche tra frazioni isolate».

Positiva la valutazione sull'introduzione di standard qualitativi più elevati (formazione degli operatori, assistenza alle persone fragili e strumenti di trasparenza fiscale) pur con la richiesta di adeguati sostegni economici per consentire ai piccoli operatori di affrontare gli investimenti legati alla transizione ecologica e al rinnovo del parco veicoli, soprattutto in territori dove le infrastrutture risultano ancora carenti. «I nostri comuni», ha dichiarato la presidente nazionale Anpci, Franca Biglio, «non chiedono privilegi ma strumenti adeguati per poter competere ad armi pari.

© Riproduzione riservata

Il nuovo elenco montano garantisce la continuità

Nessuna penalizzazione per i comuni montani dalla nuova riclassificazione che al momento ricomprende 3715 comuni, a fronte degli oltre 4000 del precedente elenco. Le regioni avranno la più totale autonomia nell'assegnazione degli stanziamenti, in sede di utilizzo della quota regionale del Fosmit (Fondo per lo sviluppo della montagna italiana). E nel ripartire le risorse si impegneranno a tener conto delle esigenze dei comuni non più inclusi nell'elenco dei comuni montani.

Lo ha chiarito il ministro degli affari regionali, Roberto Calderoli, rispondendo mercoledì al question time alla Camera. Nella risposta all'interrogazione del deputato leghista Andrea Barabotti, il ministro ha confermato molte delle rassicurazioni date alla presidente Anpci, Franca Biglio,

nell'incontro dello scorso 10 febbraio. A cominciare dall'«esigenza di gradualità nel passaggio dal vecchio al nuovo elenco che è stata particolarmente sentita nel corso delle interlocuzioni con gli enti territoriali. «Si è convenuto che le agevolazioni previste a livello regionale o statale continueranno a trovare applicazione sino, rispettivamente, alla modifica della normativa regionale e all'esercizio della delega per il riordino di quella statale», ha chiarito Calderoli alla Camera.

«Ho chiesto un incontro al Ministro per approfondire la questione dei criteri di classificazione per i Comuni montani. Il ministro ha offerto importanti rassicurazioni sulle questioni poste», ha spiegato Biglio. È doveroso sottolineare la sottoscrizione di un accordo unanime tra il Governo e gli Enti territoriali sulle modalità di prima applicazione di questi nuovi criteri, che viene incontro alle esigenze sollevate dai diversi territori durante la fase di stallo, ormai risolta. Il Ministro ha sottolineato anche la possibilità delle Regioni di poter destinare a propria discrezione le risorse spettanti dalla quota regionale del Fosmit, grazie a un emendamento a prima firma Molinari approvato alla Camera e già inserito nella legge 131/2025».

Giacomo Antonelli

© Riproduzione riservata

Per i soci ANPCI Servizi Gratuiti e riduzione quota associativa



Pavina a cura

